



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 22 del 12/02/2015**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 21 gennaio 2015, n. 17

PSR FEASR 2007-2013 - Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione dei boschi", Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi". Proponente: Aziende Agricole Di Martino - De Luca di Roseto Tuppiti Schinosa delle Sorelle Di Martino. Comune di Chieuti. Valutazione di incidenza. ID\_4887

L'anno 2015 addì 21 del mese di gennaio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

La DIRIGENTE DELL'UFFICIO

"Programmazione,  
Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S."

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTA la D.G.R. 2264/2010;

VISTO il parere espresso, ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii., dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore con nota prot. n. 857/14 del 10/07/2014, acquisita al prot. n. AOO\_089/18 /07/2014/6807;

PREMESSO che:

la Società proponente, con nota depositata in data 21/10/2013 e acquisita al prot. n. AOO\_089\_08/11/2013/610435 presentava istanza relativa alla procedura di Valutazione di incidenza; l'Ufficio scrivente, con nota prot. n. AOO\_089/07/01/2014/175, evidenziava che la documentazione trasmessa era priva della certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori come da All. 1 della LR 17/2007, sul c/c 60225323, cod. 3120, così come dell'apposita marca da bollo come per legge. Inoltre, l'Ufficio scrivente evidenziava la mancanza della documentazione progettuale da allegare alla matrice di screening, così come previsto dalla D.G.R. 304/2006 e che l'area di intervento è interamente ricompresa nel SIC "Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore" nonché nella "fascia di riassetto", nella zona a pericolosità idraulica "P1" e "P2" e nella zona a rischio idraulico "R1" individuate dal vigente PAI dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore e, pertanto, invitava la proponente a regolarizzare l'istanza in oggetto trasmettendo la documentazione amministrativa mancante e alla competente Autorità di Bacino, qualora non già ottemperato, la documentazione progettuale necessaria comprensiva dai file vettoriali (dwg, shape file, ecc.) del tracciato del percorso attrezzato, georeferenziati nel sistema di riferimento WGS84 fuso 33 al fine di consentire l'espressione delle valutazioni di competenza propedeutiche all'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza a cura dello scrivente Ufficio

la Società proponente con nota del 14/04/2014 acquisita al prot. n. AOO\_089/29/04/2014/4217, inviava la documentazione mancante e dichiarava l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla competente Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore;

l'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, con nota prot. n. 857/14 del 10/07/2014, acquisita al prot. n. AOO\_089/18/07/2014/6807 rilasciava il suo parere espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.

PREMESSO altresì che

- ai sensi dell'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli,

delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

#### Descrizione degli interventi

L'intervento proposto nell'ambito dell'Azione 1 consiste, così come affermato nella documentazione trasmessa, nelle seguenti operazioni:

1. diradamento di tipo fitosanitario che mira all'eliminazione dei soggetti in cattive condizioni fitosanitarie fitosanitarie - vegetative. Il diradamento sarà di tipo basso (interessando solo le classi diametriche 7, 10 e 15) e di intensità moderata (si asporterà circa l'11% dell'area basimetrica). Le operazioni di taglio non interesseranno la componente arbustiva e avranno cura di preservare i nuclei di rinnovazione naturale deviando la direzione di caduta. Il taglio non interesserà in alcun modo le specie minori e quelle del sottobosco attesa la loro importante funzione ecologica;
2. lavori di concentramento ed esbosco eseguiti prevalentemente a mano limitando l'impiego di mezzi meccanici a lavorazione andante, qualora necessario, esclusivamente ove sia presente la viabilità forestale;
3. eliminazione selettiva della vegetazione ritenuta "infestante" solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie appartenenti ai generi *Rubus* spp., *Clematis* spp., *Hedera* spp. *Smilax* spp. Tale operazione sarà eseguita prevalentemente in corrispondenza delle aree in cui saranno realizzati i sentieri previsti nell'ambito dell'Azione 3 descritti successivamente;
4. apposizione di tabelle monitorie finalizzate alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti della prevenzione nei confronti degli incendi boschivi, del rispetto degli ecosistemi presenti e della importanza di non introdurre elementi impattanti che possano danneggiare lo sviluppo della rinnovazione naturale, arrecare disturbo alla fauna nidificante e/o migratoria, ecc.

L'intervento prospettato nell'ambito dell'Azione 3 si articola nella realizzazione di tre sentieri così individuati:

1. sentiero trekking: si sviluppa per km 4 lungo un sentiero esistente con fondo in terrea battuta di natura prevalentemente sabbiosa. È di facile accesso e senza dislivelli. È previsto il ripristino del piano di calpestio mediante semplice compressione del fondo senza l'uso di sostanze artificiali stabilizzanti. La potatura sarà effettuata solo qualora vi siano frasche e rami sporgenti che occludono il passaggio lungo il sentiero. La vegetazione erbacea "infestante" sarà tagliata mediante decespugliatore o tagliaerba. Si afferma altresì che, al fine di non incorrere nell'eliminazione di esemplari appartenenti alla flora erbacea protetta ai sensi della normativa vigente, sarà fornita una lista di tali specie corredate dalle relative immagini. L'allestimento del sentiero sarà completato con n. 2 tabelle monitorie, n. 1 bacheca descrittiva, n. 1 poster tematico, n. 29 cestini portarifiuti, n. 20 panchine e n. 1 area da pic - nic con n. 2 tavoli e n. 4 cestini portarifiuti;
2. sentiero didattico: si sviluppa per circa km 1 lungo un sentiero esistente con fondo in terrea battuta di natura prevalentemente incoerente. È situato all'interno della perticaia di ginepro (habitat prioritario). È concepito per essere fruito da scolaresche e/o da bambini ed è stato individuato per le peculiarità floristiche presenti lungo il suo percorso caratterizzate da una notevole varietà di specie erbacee e la presenza cospicua di specie arbustive aromatiche. Le operazioni di ripristino e manutenzione sono le medesime descritte al punto precedente. In questo caso l'allestimento del sentiero sarà completato con n. 4 bacheche divulgative, n. 4 poster tematici, n. 8 cestini portarifiuti, e n. 1 area gioco con n. 4 cassette gioco, n. 5 tunnels e n. 1 palestra;
3. sentiero natura: si sviluppa per circa km 3,4, articolato in piccoli e numerosi tratti secondari che si

dipartono dal percorso principale al fine di attrarre l'attenzione del visitatore su aspetti naturalistici di particolare rilievo (praterie, seminativi ed arbusteti, lecceta, macchia, bosco igrofilo, corsi d'acqua). Alle consuete operazioni di manutenzione del fondo del sentiero lo stesso sarà liberato in maniera puntuale dagli elementi potenzialmente pericolosi per la percorribilità (liane, rami spezzati o inclinati). L'allestimento del sentiero sarà completato con n. 2 tabelle monitorie, n. 4 bacheca divulgativa, n. 4 poster tematici, n. 13 cestini portarifiuti, n. 20 panchine e n. 2 area da pic - nic con n. 4 tavoli;

4. area parking su un'area già in precedenza adibita a parcheggio, estesa circa m2 250 - 300 e con fondo ricoperto di ghiaino. Tale area si innesta sul sentiero "Trekking". In quest'area saranno installati n. 1 tabella monitoria, n. 2 cestini portarifiuti, n. 3 portabiciclette.

#### Descrizione del sito di intervento

Le aree di intervento, individuate dalle particelle 163, 164, 165, 166 e 167 del foglio 1 del Comune di Chieti, sono interamente ricomprese nel SIC "Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore" caratterizzato, secondo la relativa scheda caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly<sup>1</sup> dalla presenza dei seguenti habitat: Foreste dunali di *Pinus pinea*, *Pinus pinaster*, *Pinus halepensis* (\*); Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* ed altre delle zone fangose e sabbiose; Vegetazione annua delle linee di deposito marine; Steppe salate (*Limonetalia*) (\*); Perticaie alofile mediterranee e termo-atlantiche; Perticaia costiera di ginepri (*Juniperus* spp.) (\*); Lagune (\*); Foresta a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; Dune con vegetazione di sclerofille; Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*).

1

<http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggf/frfoggia/fr015fg.htm>

Nell'ambito dell'area di intervento, secondo quanto affermato nella documentazioni agli atti dell'Ufficio scrivente, è possibile individuare diverse tipologie fisionomiche che, a partire dalla linea di costa, sono così definibili:

#### 1. nella prima linea:

- formazione a gariga alta fitta, lembi a cisti (*Cistus salvifolius*, *C. monspeliensis*, *C. incanus*, *C. clusii*);
- vegetazione alofila come *Salicornia* spp., *Salsola soda* e vegetazione a canneto;
- associazione a Cisto eriocephali - *Rosmarinietum officinalis* (Biondi, 1999) che caratterizzano le dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto - *lavanduletalia*. Vi sono formazioni a *Rosmarinus officinalis* e garighe a *C. monspeliensis*, *C. salvifolius*, *C. incanus* (= *creticus* subsp. *eriocephalus*)

#### 2. nella seconda linea:

- associazioni caratterizzate da andamento arbustivo, tipiche delle comunità arbustive di *Juniperus* spp. su dune costiere;
- perticaie di ginepro, associazioni di *Asparagus acutifolii* - *Juniperetum macrocarpa*e, *Phillyreoangustifoliae* - *Juniperetum phoenicae*;
- associazione Pistacio - *Pinetum halepensis* tipica delle pinete mediterranee di pini endemici (*Pinus halepensis*);
- cenosi a leccio, con presenza di roverella: associazione *Pistaciolentisci* - *Rhamnetalia*;
- vegetazione ripariale e igrofila, a "galleria" (con *Populus alba* L.);
- vegetazione erbacea con rarità (praterie di *Silene colorata*) in presenza di depressioni sabbiose retrodunali periodicamente inondate, denominate localmente "fantine"

Inoltre, da quanto rilevato nella predetta nota prot. n. 857/14 dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, l'area di intervento ricade in buona parte all'interno di un areale a

bassa pericolosità idraulica (PI1), ovvero inondabile per tempi di ritorno T maggiori di 200 anni e minori o uguali a 500 anni.

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "A";
- ATD tutela ex lege 1497/39: Chieuti - Zona costiera dei laghi di Lesina e Varano;
- ATD tutela ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso);
- ATD vincolo idrogeologico;
- ATD "bosco", "bosco buffer";
- ATD "biotopo - sito naturalistico": Torre Fantine, Bosco Ramitelli;
- ATD "zone umide": Foce T. Saccione - Acquitrini Torre Fantina
- ATD "vincoli faunistici": oasi di protezione "Baraccone";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

#### 6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Cordoni dunari

#### 6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP - Territori costieri (300m);
- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m);
- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m)

#### 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);
- UCP - Prati e pascoli naturali

#### 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore")

#### 6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Vincolo paesaggistico

#### 6.3.2 - Componenti dei valori percettivi

- UCP - Strade panoramiche

Ambito di paesaggio: Monti Dauni

Figura territoriale: La bassa valle del Fortore

considerato che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- la Provincia di Foggia e il Comune di Chieuti, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore", cod. IT9110015 si ritiene che non sussistano incidenze significative

sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quanto rilevato dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore che ha comunque ritenuto gli interventi prospettati coerenti in linea generale con quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione allegate al Progetto di PAI (23 - 25):

1. tutti gli interventi previsti sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
2. non è consentito il previsto taglio della vegetazione erbacea, anche se selettivo in base ai criteri suddetti, al fine ridurre al massimo la possibilità di eliminare di esemplari appartenenti alla flora erbacea protetta ai sensi della normativa vigente;
3. il diradamento previsto dovrà essere di tipo basso e la sua intensità non potrà superare l'11% dell'area basimetrica complessivamente stimata così come affermato nella relazione tecnica;
4. devono essere tutelati gli alberi di dimensioni e struttura sufficiente a rappresentare potenziali siti di nidificazione (rapaci diurni e notturni, picidi, passeriformi forestali legati ad habitat maturi) e alimentazione così come gli alberi deperienti e morti in piedi che assolvono la funzione di supporto all'avifauna ed alla fauna di piccoli mammiferi;
5. divieto alla rimozione di alberi con cavità;
6. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
7. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;
8. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
9. per favorire la mescolanza è necessario preservare dal taglio tutte le altre specie arboree secondarie presenti con particolare riferimento alle specie fruttifere;
10. al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l'assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli);
11. rilascio dell'edera sui tronchi, ove presente, in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario;
12. l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
13. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;
14. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;
15. non è consentita la realizzazione dell'area gioco a completamento del sentiero didattico situato all'interno della perticaia di ginepro (habitat prioritario);
16. la fruizione del sentiero didattico deve essere strettamente regolamentata nel periodo di nidificazione (15 marzo - 1 luglio) consentendo l'accesso a piccoli gruppi (max 20 persone);
17. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;

18. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per limitare al minimo indispensabile gli interventi di taglio degli esemplari erbacei ed arbustivi presenti lungo il sentiero e le aree di sosta;
19. gli arredi, le piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;
20. i cestini porta rifiuti dovranno essere svuotati con frequenza giornaliera;
21. all'ingresso dei sentieri dovranno essere apposti idonei dissuasori al fine di impedirne l'accesso ai mezzi motorizzati;
22. la gestione dei percorsi deve essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area in cui le strutture saranno collocate. A tal fine sarà necessario informare, preventivamente all'utilizzo, i fruitori dei sentieri e dar loro un decalogo riportante le norme comportamentali da osservare quali: evitare schiamazzi, divieto di arrecare disturbo alla fauna presente nell'area parco e nelle zone limitrofe, non dare da mangiare agli eventuali animali selvatici presenti, non prelevare specie animali e vegetali, non abbandonare rifiuti;
23. si raccomanda di adottare ogni opportuno accorgimento nella realizzazione e gestione degli interventi in progetto al fine di evitare che possano instaurarsi e/o aggravarsi le condizioni di pericolosità e rischio di natura idrogeologica in tali aree, con particolare riferimento agli interventi di valorizzazione turistico - ricreativa del sito;
24. si raccomanda di procedere con la maggiore tempestività possibile alle operazioni di ripulitura, accumulo ed allontanamento in spazi non pregiudizievoli del materiale di risulta al fine di evitare l'insorgere di eventuali ostacoli ai deflussi idrici;
25. l'elaborato del Progetto di PAI da assumere quale riferimento per le scelte legate alla localizzazione di interventi da realizzare è la carta della pericolosità da frana e/o idraulica e non la carta del rischio da frana e/o idraulico, in quanto la presenza di aree a rischio è legata alla presenza congiunta di condizioni di pericolosità e di elementi di rischio.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

#### Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

#### DETERMINA

- di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto presentato nell'ambito della Misura 227 Azione 1 “Supporto alla rinaturalizzazione dei boschi” e Azione 3 “Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi” per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a

condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Sig.ra Maria Francesco Di Martino, in qualità di legale rappresentante delle Aziende Agricole Di Martino - De Luca di Roseto Tuppiti Schinosa delle Sorelle Di Martino;
- di trasmettere il presente provvedimento al responsabile della misura 227 del Servizio Foreste, all'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Foggia), alla Provincia di Foggia, al Comune di Chieuti, e al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,  
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.  
Ing. Caterina Dibitonto

---